FARONOTIZIE.IT

Anno **XII** - n°**129**
Gennaio 2017

Redazione e amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Castrovillari n° 02/06 Registro Stampa (n.188/06 RVG) del 24 marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli

Spigolature

di Francesco M.T. Tarantino

Luca 20, 17-18

«Che significa dunque ciò che sta scritto: "*La pietra che i costruttori hanno rifiutata è quella che è diventata pietra angolare?*" Chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà ed essa stritolerà colui sul quale cadrà».

È *Gesù di Nazareth* che parla al popolo e dopo aver raccontato la parabola dei vignaiuoli cita le parole in esergo riprese dal *Salmo 118,* versetti *22-23*.

In occasione delle ricorrenze natalizie, nonostante l'aspetto consumistico e godereccio e l'ipocrisia di un po' di bontà verso il *bambinello*, mi premeva sottolineare che quel *bambinello* altri non è che ***la pietra angolare*** di cui si parla nei *Vangeli di Luca, Marco e Matteo*. Sì perché il racconto è riportato dai tre *Vangeli* cosiddetti *sinottici*, ossia di narrazione parallela, schematica e riassuntiva. Sono illuminanti a tal proposito le parole dell'apostolo *Pietro,* il quale, insieme con l'apostolo *Giovanni* aveva operato la guarigione di uno zoppo, e sotto la guida dello *Spirito Santo,* nel *Libro degli Atti,* al cap. 4, versi 8-12; dice: "*«Capi del popolo e anziani, se oggi siamo esaminati a proposito di un beneficio fatto a un uomo infermo, per sapere com'è che quest'uomo è stato guarito, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d' Israele che questo è stato fatto nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, che voi avete crocifisso, e che Dio ha risuscitato dai morti; è per la sua virtù che quest'uomo compare guarito, in presenza vostra. Egli è* **"la pietra che è stata da voi costruttori rifiutata, ed è divenuta la pietra angolare".** *In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati»*". Come possiamo leggere *Pietro* risulta essere la conferma di ciò che il salmista, molti secoli prima, aveva annunciato lo "scarto" di quella che sarà poi la pietra dove inciamperanno i potenti, i saccenti, gli strafottenti, gli affaristi, i perbenisti, i benpensanti, gli arroganti, i pieni-di-sé, i me-ne-frego, non di meno i preti e le gerarchie!

Nella *Lettera ai Romani, Paolo* scrive: "*Essi hanno urtato nella* ***pietra d'inciampo****, come è scritto:* «Ecco, io metto in Sion un **sasso d'inciampo** e una **pietra di scandalo**; ma chi crede in lui non sarà deluso»". (Cfr. *Romani*, cap. 9, versi 32-33). La citazione di *Paolo* è ripresa dal *Libro* del profeta *Isaia* cap. 8, verso 14, questo per dire che come l'autore del *Salmo 118* anche i *Profeti*, in qualità di messaggeri di *Dio,* nella loro *profeticità* e illuminazione divina intravedevano quella *pietra angolare* che sarebbe stato *Cristo Gesù di Nazareth*. Esattamente come altrove l'apostolo *Paolo* scrive: "*Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso* ***la pietra angolare****, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. In lui voi pure entrate a far parte dell'edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito."* (Cfr. *Lettera agli Efesini,* cap. 2, versi 20-22). È un'affermazione chiara e autorevole su chi sia la **pietra angolare** e a che cosa serva: all'edificazione della chiesa come tempio dello *Spirito Santo* e quindi del *corpo di Cristo*,ossia della *famiglia di Dio*.

Di quel piccolo bambino di cui ogni anno ci si ostina a celebrarne il natale con luci e cotillon tra un albero addobbato che non centra niente e il presepe

di muschio finto e statuine inerti immortalati nell'atto delle proprie rappresentazioni, forse non si coglie l'essenza vera di un cielo che si fa carne e viene a disturbare le nostre coscienze rattrappite di persone in cerca di prestigio, di privilegi, di successi economici e sociali, di vanità! Dimenticando il *Libro dell'Ecclesiaste* o del *Qoelet* che recita: *Vanità delle vanità, tutto è vanità, è un correre dietro al vento*! Forse necessiterebbe appartarsi dalle feste per riflettere sul bambino che fu visitato e glorificato dai pastori, che fu adorato dai *Magi* d'Oriente o da *Simeone* che sulla porta del tempio quando lo vide "*lo prese in braccio, e benedisse Dio, dicendo: «Ora, o mio Signore, tu lasci andare in pace il tuo servo, secondo la tua parola; perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, che hai preparata dinanzi a tutti i popoli per essere luce da illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». (*Cfr. *Vangelo di Luca* cap. 2, versetti 28-32). E, benedicendo *il padre e la madre di Gesù,* aggiunse: «*Ecco, egli è posto a caduta e a rialzamento di molti in Israele, come* ***segno di contraddizione****, affinché i pensieri di molti cuori siano svelati*». (Cfr. lo stesso *Vangelo* ai versi 34-35). Forse l'atteggiamento corretto è quello di *Maria*, la madre di *Gesù*, la quale, come narra ancora l'evangelista *Luca* al versetto 19 del 2° capitolo, "*serbava in sé tutte queste cose, meditandole in cuor suo*".
Al di là del chiasso, dei botti e dei mortaretti, tra l'altro pericolosi, al di là del sincretismo pagano-cattolico del clima festaiolo ad ogni costo tra contraddizioni e malcontenti, tra ricche tavolate e cenoni pantagruelici, forse un attimo del nostro tempo potrebbe essere dedicato ai *bambini poverelli* che fuggono dalle guerre, che nascono tra le acque del *Mediterraneo* in *sconce stive* di imbarcazioni malconce e rottamate, che spesso perdono le madri già appena partoriti. Non basta l'indignazione momentanea e di circostanza per i bambini che il mare restituisce sulle rive di *Lampedusa* nelle varie stagioni dell'anno, non si può essere più buoni solo a *Natale* perché *a-Natale-puoi*! *Natale* è tutto l'anno e augurare un *Buon Anno* vuol dire augurare e augurarsi che il nuovo anno sia privo di bambini morti per fame, per guerra, per indigenza, per il nostro egoismo.
È d'obbligo per un credente, pur nella baraonda, fermarsi un attimo e stimare quella pietra angolare come l'essenza della portata evangelica che quel nascituro innescava allora così come oggi il nuovo corso della storia, quel che avrebbe comportato e che comporta essere la pietra d'inciampo all'interno della globalizzazione di questo mondo omologato ormai a dismisura dove ogni cosa perde il suo valore e diventa soltanto merce. Ma come dice il secondo versetto in esergo: "***Chi cadrà su quella pietra si sfracellerà ed essa stritolerà colui sul quale cadrà****"*. Sono parole di *Gesù* che inducono a meditare su un eventuale inciampo su quella pietra, inciampo che può costarci la vita. Non a caso l'apostolo *Pietro* nella sua *Prima Lettera* ci intima: "*Accostandovi a lui,* ***pietra vivente, rifiutata dagli uomini****, ma davanti a Dio scelta e preziosa, anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo. Infatti si legge nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una* ***pietra angolare****, scelta, preziosa e chiunque crede in essa non resterà confuso». Per voi dunque che credete essa è preziosa; ma per gli increduli* ***«la pietra che i costruttori hanno rigettata è diventata la pietra angolare, pietra d'inciampo e sasso di ostacolo».*** *Essi, essendo disubbidienti, inciampano nella parola; e a questo sono stati anche destinati"*. (Cfr. *Prima Lettera di Pietro,* cap. 2, versi 4-8).